

L'impatto delle discriminazioni: dai pregiudizi alle discriminazioni intersezionali

Irene Ciambezi – Comunità Papa Giovanni XXIII

Il rischio di subire violenza e le difficoltà nel trovare supporto aumentano in maniera significativa se si è una donna o una donna migrante o una ragazza con disabilità o sottoposta ad altre forme di discriminazione

(Grevio – Gruppo esperti di violenza sulle donne del Consiglio d'Europa)

La diseguaglianza si sviluppa attraverso

PREGIUDIZIO=giudizio precedente all'esperienza, senza aver dati sufficienti. Reazione automatica ad uno stimolo, più spesso attivando sentimenti negativi, orientando poi azioni precise nei confronti dell'oggetto del pregiudizio (es. androcentrico, etnocentrico...)

STEREOTIPO= è una immagine mentale socialmente condivisa, un processo di rigida generalizzazione in cui attribuiamo un insieme di caratteristiche ad una categoria di persone secondo criteri non scientifici

DISCRIMINAZIONE= (pregiudizio in azione) Comportamento svantaggioso/ostile verso una persona perché membro di un determinato gruppo identificato sulla base di categorie di identità sociali quali razza, genere, orientamento sessuale, disabilità...

PREGIUDIZI E STEREOTIPI SONO VEICOLATI DA:

Cultura
popolare

Comunicazione
mediatica

Propaganda
politica

Interazioni
sociali
quotidiane

Proverbio lombardo

Gh'è tre qualità de dònn: i dònn, i dindònn, e i dirlindònn (Ci sono tre qualità di donne: le donne posate, le farfallone, e le prostitute)

Proverbio veneto

Che la piasa, che la tasa, che la staga in casa (La donna deve piacere, tacere e stare in casa)

Proverbio siciliano

A fimmina è comu li muluna: mmenzu a centu ci nn'è bona una.
(La donna è come il melone, tra cento ce n'è una buona).

Il caso di stupro di gruppo di giovani della Liguria bene, raccontato senza alcun rispetto della vittima e del codice deontologico dei giornalisti, ha portato all'esposto da parte della Fsni e Odg contro La Verità, Libero, Il Tempo, Fanpage.it, che hanno pubblicato i verbali della ragazza stuprata

Un esempio di politica che utilizza abitualmente insulti sessisti che esprimono stereotipi di genere. Il post su Fb del presidente regionale di un partito riferito a due consigliere passate ad altro partito...
«Nella vita, come nella politica, i leoni restano leoni, i cani restano cani e le troie restano troie».



This project is funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)

Nelle interazioni quotidiane le persone possono essere discriminate perché percepite come 'diverse' a causa di una caratteristica, solitamente considerata immutabile, della loro identità. Questo può portarle a una percezione di maggiore vulnerabilità: sono discriminate per qualcosa che non possono cambiare. La percezione di un'aumentata vulnerabilità può risultare nella sensazione di 'non avere via di scampo'. In particolare le donne migranti (richiedenti asilo, rifugiate, vittime di tratta con patologie psichiatriche e/o con disabilità) possono subire discriminazioni basate su più categorie.

«Se capita che perdo l'autobus, potrei chiedere a qualcuno che ha l'auto di darmi un passaggio. Ma è difficile chiedere perché se vedono che sono una donna, che sono adolescente e anche di colore, pensano che io sia una prostituta. Questo non è giusto» (Florence, 17 anni)

Ma dove nasce la discriminazione?

L'esistenza di un gruppo 'altro dal proprio' (out-group) è condizione di per sé sufficiente a produrre un comportamento di competizione tra gruppi. Nell'interazione tra gruppi sociali con cui condividiamo i nostri spazi, ricorriamo agli stereotipi per semplificare la realtà, in modo spesso grossolano, e quindi padroneggiarla. In questo modo, un determinato gruppo umano viene preso di mira sulla base della sua appartenenza ad una categoria d'identità sociale. La forza dello stereotipo sta nel suo radicarsi su dati reali di partenza sul quale costruire generalizzazioni di tipo socioculturale e fa leva sulla accettazione, anche da parte delle vittime, degli stereotipi in questione.

Approccio competitivo – chi discrimina accentua differenze sulla base dell'idea di appartenenza a gruppi privilegiati di una categoria – discriminazione/conflitto verso gruppi non privilegiati



This project is funded by the Rights, Equality and
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)



Pregiudizi e stereotipi di genere

Perché alcuni uomini sono violenti con le proprie compagne/mogli?

1. perché le donne sono considerate oggetti di proprietà
2. perché fanno abuso di sostanze stupefacenti o di alcol
3. per il bisogno degli uomini di sentirsi superiori alla propria compagna/moglie.
4. Per la difficoltà di alcuni uomini a gestire la rabbia
5. Per le esperienze violente vissute in famiglia nel corso dell'infanzia

39,3% Una donna è in grado di sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole



23,9% Le donne possono provocare la violenza sessuale con il modo di vestire

15,1% Una donna che subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe è almeno in parte responsabile

10,3% Le accuse di violenza sessuale sono false

7,2% Di fronte a una proposta sessuale le donne spesso dicono no ma in realtà intendono sì

6,2% Le donne serie non vengono violentate

1,9% Non si tratta di violenza se un uomo obbliga la propria moglie/compagna ad avere un rapporto sessuale contro la sua volontà.

(Dati tratti dal Report 2019 Dipartimento pari Opportunità e Istat - GLI STEREOTIPI SUI RUOLI DI GENERE E L'IMMAGINE SOCIALE DELLA VIOLENZA SESSUALE)



This project is funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)

Pregiudizi e stereotipi etnocentrici

I musulmani sono tutti terroristi

Le donne marocchine non sanno allattare

Le madri cinesi soffrono di meno perché non piangono mai

I rom sono ladri

Gli italiani sono mafiosi

Le donne nigeriane sono quasi sempre prostitute

Le donne africane in stato di gravidanza non hanno voglia di far niente

Il problema
non è
il razzismo
in sé,
il problema è
il razzismo
in **me**.



Cosa prova una persona discriminata?

Reazioni immediate

Paura
Incredulità
Rabbia
Disorientamento
Incertezza

Reazioni successive

Colpa
Frustrazione
Impotenza
Ansia sul futuro
Sospetto
Isolamento



La persona discriminata può :

- sentirsi tradita dalla società in cui vive
- rispondere alla discriminazione identificandosi maggiormente col gruppo a cui appartiene
- oppure può tentare di dissociarsi dal gruppo o negare aspetti importanti della propria identità
- molte persone discriminate si trovano di fronte al danno secondario quando tentano di trattare con le persone che dovrebbero aiutarle: la percezione è che le figure d'aiuto abbiano gli stessi pregiudizi del resto della società

Comportamenti tipici adottati per non essere discriminati

- Assimilazione al gruppo maggioritario se non vi sono restrizioni alla mobilità sociale
- Assimilazione nascondendo le proprie origini
- Assomigliare sempre più al gruppo di maggioranza



DISCRIMINAZIONE MULTIPLA ORDINARIA: una persona è discriminata sulla base di più fattori, ma ogni discriminazione avviene in momenti diversi e si basa ogni volta su fattori differenti.

DISCRIMINAZIONE INTERSEZIONALE: ha luogo quando la discriminazione è basata su più fattori che interagiscono tra loro in modo da non poter più essere distinti e separati.

ESEMPIO 1:
Negli anni Ottanta Kimberlé Crenshaw, giurista e attivista afroamericana, analizzò dei casi giurisprudenziali inerenti donne Black, in materia di discriminazioni in ambito lavorativo e di violenza domestica per spiegare che l’approccio alla tutela basato su un singolo fattore discriminatorio non riesce a sanzionare tutti casi di discriminazione. Quest’autrice ha avuto il merito di esprimere la situazione creata attraverso l’immagine dell’intersezione stradale.

ESEMPIO 2:
la sterilizzazione forzata delle donne rom, senza il loro consenso informato, da parte del personale di alcune strutture ospedaliere.

ESEMPIO 3: il divieto di accesso a locali pubblici di persone col velo è una discriminazione che riguarda l’intersezione tra religione e genere. Discriminazione che coinvolge le donne musulmane.

*Tabella a lato tratta dal Manuale per gli operatori del Progetto INTAP sull’integrazione di vittime di tratta in intap-europe.eu/handbooks curato da Irene Ciambezi, Heike Menzel-Kötz, Erika Mosebach-Kornelsen, Caroline Sander, Justin Shrum, Giorgia Stefani

CATEGORIE DI IDENTITÀ SOCIALE	GRUPPI SOCIALI PRIVILEGIATI	GRUPPI SOCIALI BORDER ↔	GRUPPI SOCIALI MIRATI	ISMI
RAZZA	I BIANCHI	I BIRAZZIALI (BIANCO/LATINO, NERO, ASIATICO)	ASIATICO, NERO, LATINO, GLI INDIGENI	RAZZISMO
SESSO BIOLOGICO	L'UOMO BIOLOGICO	TRANSESSUALE, PERSONE INTERSESSUALI	DONNA BIOLOGICA	SESSISMO
GENERE	PERSONE CONFORMI NEL GENERE UOMINI BIOLOGICI E DONNE	AMBIGUITÀ DI GENERE UOMINI BIOLOGICI E DONNE	TRANSGENDER, GENDERQUEER, PERSONE INTERSESSUALI	OPPRESSIONE TRANSGENDER
ORIENTAMENTO SESSUALE	ETEROSESSUALI	BISESSUALI	LESBICHE, GAY	ETEROSESSISMO
CLASSE SOCIALE	PERSONE RICCHE, DI CLASSE ELEVATA	PERSONE DI CETO MEDIO	CLASSE OPERAIA, POVERI	CLASSISMO
ABILITÀ/DISABILITÀ	PERSONE DI SANA COSTITUZIONE/ TEMPORANEAMENTE DI SANA COSTITUZIONE	PERSONE CON DISABILITÀ TEMPORANEA	PERSONE CON DISABILITÀ	DISCRIMINAZIONE VERSO I DISABILI
RELIGIONE	PROTESTANTI	CATTOLICO ROMANO (STORICAMENTE)	EBREI, MUSULMANI, INDUISTI	OPPRESSIONE RELIGIOSA
ETÀ	ADULTI	GIOVANI ADULTI	ANZIANI, GIOVANI	DISCRIMINAZIONE BASATA SULL'ETÀ/ADULTISMO
MATERNITÀ	MADRI CON PARTNERS CHE HANNO UNA RETE SOCIALE FUNZIONANTE E STABILE	MADRI SINGLE E MADRI CON PARTNERS CHE HANNO UNA RETE SOCIALE DISFUNZIONALE E INSTABILE E CHE DIPENDONO DAI SUSSIDI DEI SERVIZI SOCIALI	MADRI SINGLE CHE NON HANNO UNA RETE SOCIALE E NON HANNO ACCESSO AI SUSSIDI DEI SERVIZI SOCIALI	DISCRIMINAZIONE DELLA MATERNITÀ
ESPERIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE	PERSONE IN AMBIENTI SOCIALI ED ECONOMICI EQUI	PERSONE IN AMBIENTI SOCIALI ED ECONOMICI INQUI	PERSONE IN AMBIENTI SOCIALI ED ECONOMICI DI SFRUTTAMENTO/ SCHIAVITÙ (AD ESEMPIO TRATTA DI ESSERI UMANI, PROSTITUZIONE FORZATA, ECC.)	ABUSO/ SFRUTTAMENTO
STATUS DEL MIGRANTE	CITTADINI SENZA BACKGROUND MIGRATORIO	CITTADINI CON UN PASSATO MIGRATORIO E PERSONE CON UN PERMESSO DI SOGGIORNO DI LUNGA DURATA	PERSONE CON UN PERMESSO DI SOGGIORNO TEMPORANEO O SENZA PERMESSO	DISCRIMINAZIONE BASATA SULLA MIGRAZIONE



Il contrasto agli stereotipi e ad ogni forma di comunicazione lesiva della dignità dell'immagine delle donne e delle bambine, oltre ad essere un obbligo per gli Stati (Convenzione di Istanbul art.12), costituisce uno snodo fondamentale per una efficace prevenzione della violenza maschile contro le donne, in quanto contribuisce ad evitare false rappresentazioni del genere femminile e a favorire il riconoscimento e la stigmatizzazione di ogni forma di violenza a carico delle donne, promuovendo i necessari cambiamenti culturali.



Per quanto riguarda il diritto e la necessità di proteggere le vittime, sanzionando in maniera adeguata chi esercita una o più forme di oppressione sulle donne e in particolare sulle donne migranti e/o immigrate così come pure sulle seconde generazioni, diventa fondamentale riconoscere le varie forme di discriminazioni e l'intersezionalità. Osservazione che potrebbe essere applicata anche a certe aree del nostro paese dove l'ambiente sociale ed economico è particolarmente iniquo. L'identità sociale, come la vita, è infatti complessa e non si presta sempre ad essere spiegata e protetta dal punto di vista di un singolo fattore discriminatorio alla volta (ad. es. solo in base all'etnia o alla religione o al genere e così via). Anzi supera le categorie classiche, facendo cogliere a chi è impegnato nel lavoro sociale che anche la condizione economica della persona così come la maternità oggi può essere un fattore su cui viene esercitata una disuguaglianza e si è maggiormente esposti alle violenze.



Contrastare le discriminazioni diventa quindi prima di tutto una necessità per la realizzazione piena dei diritti umani fondamentali e di conseguenza per far sì che l'impatto sulla società sia di una maggiore eguaglianza tra le persone. Ma, come i cerchi concentrici nell'acqua al cadere di una goccia, occorre partire prima di tutto da noi stessi e dalla nostra relazione con l'altro per migliorare la società in cui viviamo. E per avvicinarci all'altro in un approccio cooperativo importa scoprire che siamo nella stessa acqua.

Fonti di riferimento

Stefania Aristei, Aspetti della discriminazione

Barbara Giovanna Bello, Discriminazioni multiple in www.asgi.it

Irene Ciambezi, Un approccio intersezionale all'integrazione delle sopravvissute alla tratta in Europa. Dalla paura alla fiducia in [Rivista di Criminologia, Vittimologia, Sicurezza](#)

Bruno Mazzara, Stereotipi e pregiudizi

[Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne](#)





*I migranti sono ponti gettati
su mondi, sono eroi.
Siamo popoli destinati a convivere!
E prima lo capiremo,
meglio sarà per tutti!
Don Oreste Benzi*